

**BIOFOX**  
il biodiesel  
di qualità  
che rispetta  
l'ambiente

**FOX**Petroli Pesaro  
0721 40871  
www.foxpetroli.com

# il nuovo

n° 18

[www.ilnuovoamico.it](http://www.ilnuovoamico.it)

SETTIMANALE D'INFORMAZIONE DIOCESI DI:  
PESARO • FANO, FOSSOMBRONE, CAGLI, PERGOLA • URBINO, S. ANGELO IN VADO, URBANIA  
Anno LXIII - 17 maggio 2009 - € 1,00

**BIOFOX**  
il biodiesel  
di qualità  
che rispetta  
l'ambiente

**FOX**Petroli Pesaro  
0721 40871  
www.foxpetroli.com

Aut. n. 83/85 Trib. di Pesaro • Poste Italiane S.p.A., Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27.02.2004 N. 46) Art. 1, Comma 1, DCB Pesaro



servizio a pag. 5

## Il Papa e la Terrasanta

**I**l Papa che dal Monte Nebo guarda la Terra Promessa, che pianta un Ulivo, che prega davanti al Muro del pianto, che cammina nella Spianata delle moschee, che tiene il discorso al mausoleo di Yad Vashem, che ricorda i sei milioni di ebrei uccisi nell'Olocausto nazista, che alimenta la fiamma perpetua per gli uccisi nella Shoah, che ha sulle spalle la kefiyah, che prega nella basilica del Santo Sepolcro... Queste e moltissime altre sono le immagini del pellegrinaggio di Benedetto XVI in Terra Santa che resteranno a lungo impresse nella nostra memoria e che più di molti resoconti richiamano il senso di questa visita: preghiera, contemplazione, intercessione, incontro. È affascinante l'idea di un dialogo favorito proprio dalla portata di azioni e gesti altamente simbolici. Anche Gesù Cristo parlava per immagini e nella società mediatica è ancor più vero che un'immagine lascia il segno ben al di là di mille parole.

naggio di Benedetto XVI in Terra Santa che resteranno a lungo impresse nella nostra memoria e che più di molti resoconti richiamano il senso di questa visita: preghiera, contemplazione, intercessione, incontro. È affascinante l'idea di un dialogo favorito proprio dalla portata di azioni e gesti altamente simbolici. Anche Gesù Cristo parlava per immagini e nella società mediatica è ancor più vero che un'immagine lascia il segno ben al di là di mille parole.

**CATTOLICA**  
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE  
DAL 1896

AGENZIA DI PESARO

SCAVOLINI ASSICURAZIONI sas  
VIA MATERNITÀ 6 - PESARO  
tel. 0721 33192

## I NOSTRI RAGAZZI AL 3° INCONTRO NAZIONALE DI SIRACUSA

# Il volto giovane dell'Unitalsi

**S**e ne è parlato poco, anche sulla stampa cattolica, eppure il 3° raduno dei giovani dell'U.N.I.T.A.L.S.I., tenutosi qualche giorno fa a Siracusa, porta con sé grandi significati sociali. Dopo le edizioni di Loreto e Assisi, quest'anno circa 1800 giovani di tutt'Italia hanno raggiunto la città siciliana carichi d'entusiasmo, con la voglia esserci e di condividere l'esperienza del viaggio, lo stesso compiuto da San Paolo per arrivare a Roma passando per diversi luoghi, tra cui proprio la cittadina sicula.

I ragazzi delle nostre diocesi e della sezione regionale marchigiana rappresentano

oggi una nuova generazione che, senza tanti rumori, ha scelto il difficile e gratuito impegno di stare a fianco dei poveri e degli ammalati. Non solo vicino, ma insieme a chi soffre nel cammino della vita. Ma Unitalsi non vuol dire solo pellegrinaggi. A livello locale sono tante le attività che vanno dall'assistenza domiciliare alla preparazione di soggiorni estivi e invernali e alla costituzione di case famiglia, dove Unitalsi parcellizza il suo amorevole sostegno tra tutti gli invisibili (anziani, poveri, disabili) troppo spesso abbandonati in balia dell'altrui compassione.

Servizio a pagina 9



## Per una pace durevole

**V**ite e coraggioso. Sa leggere bene non solo la teologia e le Scritture ma anche i segni dei tempi e guardare il futuro. Riandando ad alcuni momenti tipici del magistero di Benedetto XVI, contestati ferocemente, soprattutto nelle sedi della comunicazione, della politica e della cultura, una certa stampa ne riconosce la lungimiranza. Dal non tanto tenero verso le cose di chiesa, il New York Times: questo Papa non teme di muoversi e di agire in nome di quella 'follia' di cui il famoso umanista Erasmo Da Rotterdam fa 'elogio'. Egli invero agisce in nome di quella follia che si chiama fede. Con il discorso di Ratisbona ha posto sul tappeto la sostanziale differenza tra Cristianesimo e Islam,

condannando la violenza fatta in nome di Dio. Sembrava che si accendessero fuochi di guerra e ulteriori attacchi di terrorismo. Invece inopinatamente apriva, dopo secoli di silenzio tra due religioni che insieme contano miliardi di fedeli, vie inedite di dialogo, di confronto. Due anni dopo si arriva a un forum permanente di dialogo. Nessuno l'avrebbe immaginato all'indomani dell'attentato alle Torri Gemelle dell'11 settembre 2001. Altrettanto impreveduto e sorprendente il ritiro della scomunica ai quattro vescovi lefevriniani. Sa di agire secondo la logica del 'Buon Pastore' che ama e dà la vita per le sue pecore. Non ultima, in ordine di tempo, la dichiarazione 'scandalosa', disinvoltata, impopolare "sui gravi limiti" dell'uso del preservativo nella lotta alla AIDS, specie in terra d'Africa. Si ribella il mondo della politica, della cultura e soprattutto il mondo del commercio. Il politicamente corretto non funziona con quanto affermano studiosi ed esperti. L'AIDS si combatte, essenzialmente alla radice, con l'istruzione, la fedeltà ad un solo partner, la distribuzione gratuita dei farmaci. Cose che non producono soldi men-

tre i contraccettivi ne producono tanti. Ed oggi, pellegrino nel Medio Oriente, si erge sul monte Nebo, dalla Giordania guardando la Palestina, vicario di Cristo, quasi mediatore storico fra l'Ebraismo e l'Islamismo, per una alleanza che è bene comune per tutta l'umanità: la Pace. Il sogno della politica odierna, la pace in Medio Oriente, è affidata a un Papa dal nome tedesco che cerca con passione, nel silenzio-preghiera della moschea 'Alle-Hussein Bin Talal' in Giordania e al Monumento della Memoria Yad Vashem in Israele. Non ha ricucito, come qualcuno vorrebbe, bensì ha dato compimento allo strappo di Ratisbona e ha dato un colpo definitivo al negazionismo antisemita nazista. Momento cruciale sarà il conflitto insanabile fra Israeliani e Palestinesi. Oltre le parole la soluzione è affidata alla speranza. Chiesa Sinagoga e Moschea insieme "nella unità ma non nella uniformità" contro ogni fondamentalismo, nel nome dell'unico Altissimo (Eloi, Allha) possono disegnare la traccia di una durevole pacificazione.

Raffaele Mazzoli



ifi

ARREDI INDUSTRIALI  
SU MISURA per BAR,  
GELATERIE e PASTICCERIE



IST

TECNOLOGIA BUILT-IN  
per L'ARREDO BAR  
e per IL CONTRACT



ifi

TECNOLOGIA e DESIGN  
per BAR, PASTICCERIE  
e GELATERIE



ROSSI  
DIMENSION

ARREDI SU PROGETTAZIONE  
per LOCALI BEVERAGE&FOOD  
e CONTRACT



coletti

ARREDI SU MISURA  
per LOCALI PUBBLICI  
e CONTRACT



metalmobil

SEDUTE, TAVOLI  
e IMBOTTITI  
per LOCALI PUBBLICI



STEELMOBIL

SEDUTE, TAVOLI  
e IMBOTTITI PER  
CONTRACT e COLLETTIVITÀ



www.ifi.it

INDUSTRIEIFI®



# Fano

## Fossombrone Cagli Pergola

Redazione di Fano:  
Via Rainerio, 5 - 61032 Fano  
Tel. 0721 802742 dir. 803737  
Fax 0721 825595  
E-mail: fano@ilnuovoamico.it

**sonciniana**  
info.sonciniana@inwind.it

litografia  
editoria  
computergrafica

Via Carlo Pisacane, 60 - Fano (PU)  
Tel. 0721.805805 - Fax 0721.827588

9-10-11 GIUGNO 2009 - LUCREZIA

# Verso l'assemblea diocesana

Il secondo giorno lavoro nelle Vicarie

Carissimo abbiamo deciso nella riunione di tutti gli uffici diocesani per la pastorale di centrare l'assemblea di giugno sul tema della "Parola di Dio nella vita e nella missione dei cristiani", per valorizzare le indicazioni operative del Sinodo, concretizzare le indicazioni già espresse nella lettera pastorale del nostro Vescovo, dare maggiore impulso all'ascolto e al dinamismo della Parola di Dio nelle nostre comunità parrocchiali, nell'intera diocesi. Innanzitutto siccome nei giorni 6-7 di giugno si terranno le elezioni politiche amministrative abbiamo dovuto cambiare la data dell'assemblea, che avverrà nei giorni 9, 10 e 11 di giugno. Ci ritroveremo il 9 a Lucrezia alle ore 18. Cominceremo con la Celebrazione e Intronizzazione della Parola di Dio. Seguirà l'ascolto di un testimone, un breve dibattito in sala e quindi la cena fraterna. Il secondo giorno ci vedrà riuniti nelle vicarie (ore 20.30 - Fano Centro Pastorale, Valle Metauro Tavernelle, Fossombrone Maria Ausiliatrice, Cagli

Episcopio, Pergola Oratorio), per far emergere il vissuto, le intuizioni e i bisogni di ogni comunità. E' lì che potremo parlare tutti con una dinamica di piccoli gruppi e intorno ad alcune aree tematiche. Il terzo giorno ci ritroveremo di nuovo a Lucrezia (ore 18) per condividere la riflessione, raccogliere le proposte degli uffici pastorali, individuare obiettivi e itinerari condivisi. Alla celebrazione conclusiva seguirà la cena fraterna. Se tutti gli operatori per la pastorale sono invitati a partecipare per offrire il proprio contributo, in maniera davvero speciale, si auspica quest'anno la partecipazione dei membri dei consigli pastorali e per gli affari economici di ogni singola parrocchia. Nell'incon-

tro dei vicari foranei si è pensato di chiedere ai parroci di stimolare la partecipazione attiva delle singole comunità con una riunione straordinaria del Consiglio Pastorale o una mini-assemblea parrocchiale così da riscaldare il cuore, ringraziare per quello che già si vive e far emergere le necessità, le priorità sentite dalle comunità. Alcuni punti intorno ai quali potremo concentrare la riflessione (sono solo indicativi e non esaustivi per cui ogni comunità può attualizzarli, aggiungerne altri...):  
• Ci stiamo educando alla Lectio divina, perché l'ascolto della Parola di Dio raggiunga e converta la nostra vita?  
• Curiamo sufficientemente nella

Celebrazione Eucaristica la Liturgia della Parola, perché divenga la prima mensa da cui trarre energia per la vita e la missione dei singoli chiamati e delle comunità? Potremmo individuare qualche disponibilità per il lettorato, ministero straordinario della Parola e chiedergli di formarsi per l'assunzione del ministero?  
• Abbiamo in calendario oltre l'Eucaristia e in vista dell'Eucaristia un momento per l'ascolto comunitario della Parola di Dio per allenarci al discernimento comunitario e personale, per imparare a leggere e pensare gli eventi della nostra vita e della storia secondo Dio? Gli organismi di partecipazione, le varie pastorali attingono e si alimentano alla fonte della Parola per divenire strumenti

del discernimento comunitario, spazi per lo studio, le scelte, l'attuazione e la verifica del progetto pastorale? La Parola di Dio è davvero al centro della nostra Pastorale? Nei prossimi incontri di vicaria o in quelli informali potremo approfondire e dettagliare meglio l'attività. Ringraziamo fin d'ora tutti per la collaborazione.  
**don Marco Presciutti (Direttore per la Pastorale), don Gabriele Bongarzone (Vicario di Cagli), don Piergiorgio Sanchioni (Vicario Valle del Metauro), don Oskardo Grelli (Vicario di Fossombrone), don Mauro Bargnesi (Vicario di Fano), don Federico Tocchini (Vicario di Pergola)**

## «Perché leggo il Nuovo Amico?»



Silvio  
Fano, Parrocchia San Cristoforo Pensionato  
«Leggo il Nuovo Amico perché mi interessano le novità della Diocesi e poi si legge bene».

## INCONTRO DEL SERVIZIO DIOCESANO DELLA PASTORALE GIOVANILE S. Paolo: la vita, il pensiero

FANO - Sabato 23 maggio, alle ore 21.15 al Teatro della Fortuna di Fano, il Servizio diocesano per la Pastorale giovanile della Diocesi, in collaborazione con il Comune di Fano e Jobel Teatro, mette in scena lo spettacolo "L'uomo di Tarso. San Paolo: la vita, il pensiero, la fede", racconto teatrale scritto e diretto da Lorenzo Cognatti.

Ingresso per giovani: 10 euro (fino a 30 anni) - 15 euro per adulti (da 30 anni in su) Per acquistare i biglietti: Botteghino del Teatro o telefonare allo 0721.800750 nei giorni dal 18 al 22 maggio dalle ore 17.30 alle ore 19.30 - giorni dello spettacolo (23 maggio) dalle 17.30 fino inizio spettacolo.

## VITA ISTITUZIONALE DELLA DIOCESI/GLI UFFICI

### L'Ufficio Liturgico Diocesano, si racconta

Il direttore don Verdini: «Una bella liturgia è già omelia»



«Nella mia esperienza di quarantadue anni di sacerdozio, posso dire che la liturgia mi ha portato veramente a vivere pienamente il mio sacerdozio. È per questo che ogni sacerdote deve amare quasi in maniera viscerale le celebrazioni».

**Come deve essere una liturgia per così dire "fatta bene"?**

«Tutte le celebrazioni devono essere fatte con dignità, non tanto con ricercatezza. Una liturgia ben celebrata è già di per sé un'omelia, una catechesi e una liturgia fatta con competenza, dignità e gioia rende felice anche l'assemblea, che non richiede, come si pensa, celebrazioni sbrigative e superficiali».

**Può ricordare qualche importante incarico passato di questo ufficio?**

«Un periodo proficuo ed efficace è stato quando siamo stati chiamati ad attualizzare il Concilio, tramite pubblicazioni, l'approvazione del calendario proprio della Diocesi di allora ed una serie di convegni».

**Quali sono i progetti a breve scadenza?**

«Adesso occorre innanzitutto comporre una nuova commissione liturgica. Questo è il compito che mi spetta per il prossimo anno. Il vicino 21 Giugno faremo, invece, una convocazione di tutti i ministri straordinari della comunione eucaristica a San Paolo, per programmare, poi, nuovi corsi di preparazione, cooperando quindi con la scuola per i lettori e per i diaconi».

A cura di M. Itri

Per far conoscere i vari Uffici Istituzionali a servizio della nostra Diocesi, facciamo visita a don Benito Verdini, direttore dell'Ufficio Liturgico Diocesano.

**Cos'è e di cosa si occupa l'Ufficio Liturgico Diocesano?**

«Nella pastorale, che racchiude gli ambiti di liturgia, catechesi e carità, l'Ufficio Liturgico è uno dei più importanti. La liturgia celebra il sacerdozio di Cristo e quindi ha il compito di animare, attualizzare e celebrare questo grande mistero. Attraverso di essa, il popolo di Dio si raduna, manifestando la propria identità di Chiesa viva che celebra».

**Nella sua esperienza, quale consiglio si sente di dare agli altri sacerdoti della Diocesi?**

## IL PUNTO L'ALTRO EDITORIALE

DON GIACOMO RUGGERI



Le telecamere di tutto il mondo insistevano silenziosamente sulla figura di Benedetto XVI che guardava dal Monte Nebo la terra di Giordania. Ad un certo momento un uomo della sicurezza si è avvicinato al Ministro generale dei frati minori (che hanno la Custodia di Terra Santa) per invitarlo a lasciare il Santo Padre lui solo, per alcuni minuti, a contemplare la vista. E anche il commentatore tv si è fermato. Così come è stato per Paolo VI e Giovanni Paolo II. Alcuni minuti che Benedetto XVI si è concesso per guardare oltre la foschia che, appena accennata, velava l'orizzonte della

## Lo sguardo dal Monte Nebo. Orizzonte che ci riguarda

terra dove Mosè ha camminato con il popolo d'Israele. Ci viene da chiedere: che cosa avrà visto? Ed ancora: che cosa desidera vedere che forse ancora non vede? Una cosa è certa. Solo il Papa e il suo cuore hanno visto oltre. È lo stesso sguardo di Mosè sul quale Benedetto XVI ha posto il suo. È lo stesso sguardo di comunità cristiana che, se vuole essere profetica, deve guardare oltre. Un oltre non sinonimo di indifferenza sul presente o incapacità a leggere i tempi presenti, ma uno sguardo che va oltre le paure e le fatiche quotidiane. Questo viaggio del Papa, che si conclude oggi, prima ancora di una sua attesa e ovvia connotazione politica, quasi a parteggiare per i vari schieramenti, è stato un viaggio di un padre che ha visitato i suoi figli più fragi-

li, soli, angosciati e alle prese con muri, limitazioni, frustrazioni: i cristiani in Terra Santa. Sono sguardi-laboratorio: quello dal Monte Nebo, come quello alla moschea, Memoriale di Yad Vashem, dalla valle di Josafat, a Betlemme, lo sguardo dall'annuncio per adagiarsi al Santo Sepolcro. Intesi come sguardi che anche noi, comunità cristiane qui in Italia, siamo chiamati ad avere. Un Papa che solca questi luoghi preziosi e delicati deve poter allargare le nostre vedute xenofobe e razziste. L'Italia è già multirazziale, ha ribadito la Cei e il viaggio del Papa in Terra Santa non può che non renderci pellegrini nel nostro Paese, nella nostra Diocesi con un atteggiamento e orizzonte più ampi e profondi delle piccole vedute, sterili e strette. I giovani, primi fra

tutti, ci chiedono come Chiesa di essere profetica consapevoli che è necessario pagare il prezzo dell'impopolarità, dello sdegno, della minoranza, della fatica a credere, del seme gettato nel terreno senza aver la pretesa di frutti immediati. Le nostre parrocchie siano aiutate, con pazienza e amore sincero, a camminare verso tale direzione, perché un Papa pellegrino nei luoghi della fede è come ci chiedesse di ripensare la fede nell'ottica della globalizzazione del processo di integrazione già in atto. Grazie Santo Padre per il suo essere permanente pellegrino, perché solo così la Chiesa non temerà di fermarsi e sedersi ad asciugarsi lacrime non feconde o a gratificarsi di risultati limitati. Oltre il Nebo la credibilità della fede, oggi. editoriale.ruggeri@gmail.com



## "A casa tua" Viaggio nella parrocchia/15 Cattedrale di Cagli

La prima cattedrale di Cagli sorse nel lontano 1292. Era una chiesa piccola ad un'unica navata. Successivamente, nel 1690, venne ampliata e assunse l'aspetto attuale a tre navate. A raccontarci la storia della Cattedrale di Cagli è il suo parroco don Nazzareno Bartolucci. "Sono

stato parroco dal 1986 al 2005. Dal 2005 al 2008 è subentrato, poi, don Marco Presciutti. Dopo la sua nomina a Vicario pastorale, sono ritornato ad essere parroco di Cagli ed ora sono affiancato, nel mio servizio, da un giovane sacerdote ricco di entusiasmo, don Mirco Ambrosini. Dal 2005 sono anche cappellano presso l'ospedale di Cagli". In questi anni, don Nazzareno ha visto cambiare il suo paese e soprattutto la partecipazione delle famiglie alle attività parrocchiali. "Un tempo le famiglie partecipavano meno, mentre adesso collaborano attivamente nelle varie iniziative che facciamo durante l'anno e questo non può che farmi grande piacere. Ci troviamo spesso per gli incontri del biblico ed anche la 'lectio divina' te-

nuta dalle Benedettine è partecipata". Ma don Nazzareno ha un sogno che vorrebbe realizzare al più presto: far sì che l'oratorio, già presente a Cagli, diventi un centro educativo, un punto di riferimento per i giovani. "Noi abbiamo la fortuna - spiega don Nazzareno - di avere, a Cagli, un bel-oratorio frequentato da tantissimi ragazzi. E' necessaria, però, una presenza di ispirazione cristiana e don Mirco Ambrosini, proprio perchè giovane e pieno di entusiasmo, è la persona adatta. Vorrei davvero che il nostro oratorio diventasse un punto di riferimento importante per la zona, un luogo di collaborazione e di condivisione per ragazzi e famiglie".



### IL NUOVO SERVIZIO DELLE ACLI PROVINCIALI

## "Il punto famiglia"

Le Acli provinciali, attente alle problematiche delle famiglie e per rispondere anche alla situazione contingente di crisi economica, attivano un nuovo servizio: "il punto famiglia". Già dallo scorso congresso nazionale l'attenzione alla famiglia era stata posta tra le priorità dell'organizzazione, consapevoli che anche nel nostro territorio questa esigenza è condivisa assieme ad altre associazioni del non profit, si è deciso di mettere in campo la rete della propria struttura. Il Punto famiglia si affianca e si metterà in relazione con tutte quelle iniziative delle altre associazioni che si occupano di sostenerla e con il sistema dei servizi territoriali degli Enti Locali. Le Acli daranno il proprio contributo senza volersi sovrapporre o sostituire alle altre organizzazioni sia pubbliche che del privato sociale. Il Punto famiglia offre informazioni per le necessità o i bisogni che le persone possono incontrare come grup-

po famiglia nella vita di tutti i giorni, e in particolare:

- Informazioni sulle problematiche familiari: il lavoro, la casa, gli aspetti legali, previdenziali, assistenziali, sanitari, psicosociali, il tempo libero;
- Consulenza rivolta alle famiglie con anziani non autosufficienti per il lavoro di cura o nella scelta di idonee strutture socio-sanitarie;
- Opportunità di collegamento tra i vari servizi offerti alla persona, non sostituendosi ma interagendo con strutture pubbliche (comuni, zona sanitaria, provincia e regione) e private presenti sul territorio;
- Consulenza per il rinnovo dei permessi di soggiorno, i ricongiungimenti famigliari nonché tutte informazioni e il disbrigo di pratiche burocratiche per una migliore inclusione delle famiglie immigrate;
- Promuovere una nuova cultura della famiglia sugli stili di vita integrati con un nuovo modello di consumo

attento all'ambiente e alla sobrietà.

Le Acli vogliono lavorare con e per la famiglia e l'attenzione dell'associazione al soggetto famiglia si concretizzerà quindi nel dare un aiuto pratico e informativo alle molte domande e difficoltà che derivano spesso dalla mancanza di reti sociali. Preziosa sarà la collaborazione con le altre realtà associative con cui le Acli hanno realizzato una partnership operativa: Caritas, Banca del Gratuito, Casa Betania, Ass, Volontari San Paterniano, Ass. la Famiglia, Libera.mente, Volontari nella Solidarietà, Centro di Solidarietà, Mille voci, Coopertaiva Casa Accessibile, Cooperativa i Talenti

Il Punto Famiglia è presso la sede del Patronato Acli in Via IV Novembre 83 telefono 0721/804218

Aperto tutti i giorni dalle ore 16 alle 19 e il sabato mattina dalle 9 alle 12.

### COSÌ IL VESCOVO ARMANDO TRASARTI ALLA VEGLIA VOCAZIONALE DIOCESANA

## "La vocazione è sempre una storia d'amore"



SAN LORENZO IN CAMPO - "La vocazione è sempre una storia d'amore". Con queste parole il Vescovo Trasarti ha presieduto, sabato 9 maggio, la Veglia vocazionale diocesana dal titolo "So a chi ho dato la mia fiducia" nell'abbazia di San Lorenzo in Campo alla presenza di tanti giovani provenienti da tutta la diocesi. "Sappiamo bene - ha proseguito Mons. Trasarti - che le strade di Dio sono infinite, ma se vogliamo spendere la nostra vita nella vocazione dobbiamo tener presente alcuni parametri fondamentali: innanzitutto dobbiamo essere attenti ai bisogni dei nostri fratelli. Inoltre, dobbiamo provare un grandissimo amore per il Signore che, a volte, nasce proprio nelle situazioni difficili che la vita ci prospetta e, soprattutto, dobbiamo trovare modelli di vita di riferimento". Toccanti le testimonianze di Orietta dell'Ordo Virginum la quale ha voluto

sottolineare come metterci nelle mani di Gesù significa affidarci totalmente a Lui nella certezza che non ci deluderà mai e Padre Gabriele, missionario, il quale ha raccontato la sua esperienza tra i ragazzi di strada e ha voluto lasciare ai giovani un messaggio importante: "Gesù non smette mai di farci sentire quanto Dio ci vuole bene". La Veglia vocazionale diocesana, condotta da don Steven Carboni, è stata arricchita da tanti gesti significativi come ad esempio il passaggio, di mano in mano, della Croce, della Bibbia e del cero fino alla consegna all'altare. La Veglia è stata animata dai canti dei ragazzi del Cmd, a ribadire ancora una volta l'importanza di essere uniti nell'amicizia. Al termine della veglia sono state presentate le iniziative estive della Diocesi a favore dei giovani.

E.P.

## Presentate ufficialmente le proposte estive 2009 per i giovani

ROUTE VOCAZIONALE GIOVANISSIMI (15-18 ANNI) VERSO ASSISI, 15-20 GIUGNO 2009

Per iscriversi  
Don Marco Presciutti: pm.utopia@libero.it - 349 2609354  
Don Steven Carboni: steven79@hotmail.it - 347 9645852  
Matteo Pucci: teo-mat@libero.it - 347 1011476

CAMPO DI LAVORO E FORMAZIONE MISSIONARIA Prelato di Fano, 19-25 LUGLIO 2009

Per iscriversi  
Matteo Pucci: teo-mat@libero.it - 347 1011476 oppure scarica la scheda dal sito www.ildiso.it

CAMPO DI FORMAZIONE DELL'AZIONE CATTOLICA PER EDUCATORI DEI RAGAZZI E DEI

GIOVANISSIMI Castelvallino di Urbino, 16-22 AGOSTO

Per iscriversi  
Responsabile ACG: Laura Meletti laura.meletti@gmail.com 339 1672146  
Responsabile ACR: Fabio Frattesi fabio.frattesi@gmail.com 331 9977535

CAMPO VOCAZIONALE PER GIOVANI (19-30 ANNI) Villa san Carlo, Pozza di Fassa 30 AGOSTO - 5 SETTEMBRE

Per iscriversi  
Don Marco Presciutti: pm.utopia@libero.it - 349 2609354  
Don Steven Carboni: steven79@hotmail.it - 347 9645852

### "VILLA S. BIAGIO" dal 22 al 24 Maggio

#### RITIRO PER FAMIGLIE

Educare, oggi: si può ancora? Quali modelli?

##### VENERDI' 22:

Pomeriggio: Arrivi e sistemazioni  
ore 19: Vespri - cena - fraternità  
ore 21: Presentazioni e attese dei partecipanti... "E quando sono scosse le fondamenta?..." (Sl. 11,3) Emergenza educativa

##### SABATO 23:

ore 7.00: Vogliamo svegliare l'aurora: Lodi del Signore all'aperto...  
ore 9.00: Come fa un padre con i suoi figli: 10 linee pedagogiche alla luce di S. Paolo e Don Orione - riflessione personale - RISONANZE e esperienze  
ore 15.30: erano tuoi e li hai dati a me - lectio Gv 17 In ascolto di Grandi educatori: S. Paolo - Don Bosco - Don Orione  
ore 16-17.30: Gruppi di dialogo  
ore 18: Esperienza di "deserto" - confessioni - cena da poveri  
ore 21: LA FAMIGLIA ATTORNO A MARIA... EUCARISTIA nella notte

##### DOMENICA 24:

ore 7.00: Tutti al mare... a lodare il Signore  
ore 11. SANTA MESSA animata dalle famiglie...  
Quand'ero con loro, io conservavo nel tuo nome coloro che mi hai dato e li ho custoditi (Gv. 17,12)  
Anche noi ci impegniamo a "educarci"

**C**orrado Moscelli, giornalista fanese de "Il Resto del Carlino" e direttore responsabile da poco di Fanoinforma, ci racconta la sua professione fra dovere di cronaca e nuovi modi di fare notizia.

**Papa Benedetto XVI, nel messaggio per la 43ª Giornata delle Comunicazioni Sociali, pone particolare attenzione verso la cosiddetta "generazione digitale". Data la tua esperienza anche in questo ambito, come pensi si possa evolvere la comunicazione digitale?**

Credo che la comunicazione spesso si adegui agli stessi strumenti.

VERSO LA GIORNATA DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI/2

# "Noi giornalisti, un po' più cronisti"

Vediamo, infatti, come, specialmente negli ultimi anni, la tecnologia progredisce molto velocemente. Se prima c'erano solo carta e penna, ora esistono computer e con lui tutto ciò che ne deriva. In un certo senso, è l'uomo che si adegua alle nuove tecnologie.

**Spesso i giornalisti sono accusati di strumentalizzare i fatti. Nonostante ciò, pensi che si**

**riesca ancora a fare della buona informazione? Se sì, in che modo?**

Può capitare, non lo nego, che per esigenze giornalistiche, ovvero per la necessità di "spingere" una determinata notizia, il giornalista ponga l'accento su un particolare della stessa. La parola "strumentalizzare" si usa spesso in contesti politici, dove le colpe vengono

quasi sempre addossate ai giornalisti. Credo comunque che, al di là di tanti discorsi, bisognerebbe da parte dei giornalisti essere un po' più cronisti, ovvero raccontare solo l'accaduto senza trarne le conclusioni e da parte degli interlocutori occorrerebbe una maggiore disponibilità verso questa categoria.

**Che cosa significa, dal punto di**

**vista della comunicazione, promuovere una cultura del rispetto, del dialogo e dell'amicizia?**

In questo lavoro, direi che non è molto semplice promuovere questo tipo di cultura. Tutelare la persona di cui si scrive spesso è cosa ardua. Bisognerebbe imporsi delle regole, ma sappiamo bene che i giornali sono delle aziende e rispondono alle leggi del mercato. Molto spesso ci troviamo costretti a parlare, ad esempio, di un omicidio a sfondo sessuale piuttosto che scrivere di fatti legati alla stretta informazione che sicuramente ci farebbero vivere molto meglio.

*A cura di Enrica Papetti*



DON RICCI, COMPAGNO DI CLASSE, LO RIEVOCA CON AFFETTO

## 100 anni del Seminario e don Italo Mancini

Ho partecipato con gioia e commozione alla celebrazione del centenario del Seminario Regionale Pio XI di Fano e, preso da questi sentimenti, l'ho vissuta in modo alquanto euforico, ma anche "smemorato", a causa dell'età e dalla inevitabile conseguenza sulle impressioni legate alla follia e rumore. Ma ora mi è venuto un rimorso. Avverto la necessità di fare pubblica confessione: mi domando, cioè, perché non ho avuto la prontezza d'animo di ricordare ad alta voce, davanti a

tutti, un nome che, a mio avviso, avrebbe aggiunto alla commemorazione un tocco di nobiltà, oltre che doverosa memoria e gratitudine. Ne avevo fatto cenno solo nel modesto articolo scritto da me, su richiesta, in ricordo del caro e stimato professore Serafino Prete. Ma quel giorno non ho pensato affatto - ne incolpo i miei ottantatré anni - di alzarmi a far risuonare il nome di un alunno scomparso, che, però, fa onore grande al nostro caro Seminario: il nome del Prof. Don Italo Man-

cini, mio compagno di classe, mio caro amico, la mia memoria conserverò sempre con stima grande. Ha dato lustro all'Università di Urbino, alla cultura marchigiana, al progresso del pensiero filosofico, oltre che alla costanza e tante adesioni alla fede e alla Chiesa. Se c'è stato un alunno che ha onorato, nel campo del sapere filosofico, il nostro seminario Regionale, è stato ed è sicuramente Don Italo Mancini. Vorrei anzi che, anche negli ambienti, già vivi e ferventi, di quel luogo, figurasse, almeno in

una lapide commemorativa, il suo nome, a ricordo di un prete che ha onorato altamente gli studi e la cultura fioriti a Fano, grazie alla presenza del Pontificio Seminario Regionale Pio XI. Sarebbe un atto di gratitudine e una memoria, che rende ancor più degno di rispetto il luogo e ciò che esso rappresenta per tutta la Regione. Chiedo scusa, prendendomi il peso di una mancanza, che, se pure, senza volontà, ho il rimorso di avere commesso.

*Sac. Lino Ricci*



a cura di Maria Ester Giomaro

### QUI FOSSOMBRONE

**VALUTAZIONE FINALE**

Siamo vicini alla fine di un nuovo anno scolastico e i professori sono chiamati ad applicare la nuova normativa sulla valutazione della condotta e relative conseguenze. Già il primo quadrimestre ci ha dato un quadro non del tutto rassicurante sullo "stato di salute" dei giovani che siedono sui banchi di scuola per essere accompagnati lungo la strada faticosa dell'accrescimento fino alle soglie della vita autonoma. Saranno la società del domani e si porteranno appresso i nostri sogni e le nostre responsabilità di educatori; che tutto non vada proprio per il meglio lo testimoniano quei 35.000 "5 in condotta" quasi tutti conseguenza del disinteresse allo studio, senz'altro, ma anche e soprattutto di vuoto di ideali e vera e propria delinquenza minorile. Non si tratta, per fortuna di un atteggiamento negativo diffuso sul nostro territorio, ma non bisogna neppure dimenticare che sono circa 35.000 gli ingressi ogni anno nei Centri di prima accoglienza dei minori che compiono atti di bullismo e violenza sui pari. Una quota che impressiona e ci interpella a individuare non solo forme repressive come la possibilità di abbassare la soglia di punibilità dei minori sul modello francese dove la soglia, appunto, è stata spostata verso il basso, da 15 a 13 anni, e per i minori che si macchiano di reati gravi è previsto il carcere al posto della punizione. Ma è anche un richiamo a promuovere interventi educativi che facilitino forme di socializzazione positiva alternativa a quella del branco. Questo perché in adolescenza il bisogno di socializzazione e identificazione con i pari è sano e forte; il gruppo d'appartenenza è passaggio indispensabile per lo sviluppo psico-affettivo del ragazzo. Ecco perché è indispensabile incoraggiare e offrire alternative sane di socializzazione, laddove l'isolamento e la povertà di proposte di appartenenza a gruppi ricchi di valori, di umanità e soprattutto acces-

sibili facilitano l'escalation della violenza e dei comportamenti antisociali. E chissà che anche il bisogno spirituale torni pian piano ad essere di nuovo e meglio soddisfatto di un tempo.

**EMERGENZA ACQUA**

E' piovuto e nevicato molto quest'anno per cui i tanti disagi sopportati nella cattiva stagione ci hanno legittimato la speranza che la prossima estate non sarà caratterizzata dall'emergenza acqua. E' quasi impossibile che la terra abbia sete; tanta sete che sembra di udire la voce roca di quel marinaio di una celebre ballata popolare inglese "acqua, acqua dappertutto e neanche una goccia da bere". Gli stravolgimenti climatici, l'eccessivo sfruttamento delle riserve e lo sconsiderato spreco sia alle fonti sia lungo il percorso del rifornimento domestico, stanno rapidamente inaridendo il nostro pianeta apparentemente ricco di risorse idriche. Possiamo infatti contare solo sul 2,5% di acqua dolce: tutto il resto sta nel mare e negli oceani. Una piccola percentuale contesa da oltre sei miliardi di uomini. Già oggi la mancanza di acqua potabile è la prima causa di morte nel mondo e si calcola che, nel giro di questo secolo, metà della popolazione mondiale rimarrà a secco. Eppure, nonostante le differenze climatiche, le risorse idriche potrebbero bastare. Ma allora perché si muore di sete? Un modello di sviluppo economico non sostenibile è tra i principali imputati del rapido prosciugamento delle fonti. Un caso tra i più gravi: la Libia consuma quattro volte la quantità d'acqua fornita dalla natura. Per tentare di arrestare la catastrofica tendenza, l'assemblea generale dell'ONU ha lanciato un decennio internazionale di "azione" ad incominciare dal 2005. Il titolo è quasi un ammonimento "l'acqua, fonte della vita". Sarebbe interessante sapere che cosa si stia facendo sia a livello globale che locale!



a cura di Elisa Venturi

### QUI CAGLI

**BENEMERENZE**

Il 9 maggio Cagli festeggia il suo santo patrono. Una celebrazione in duomo e poi la processione dei fedeli dalla chiesa cattedrale di Santa Maria Assunta fino alla piccola chiesa dedicata al santo (della quale la prima notizia documentata risale al 1290) ed eretta a Campo ventoso, nel punto in cui il vescovo Geronzio morì martire. Ma il giorno di san Geronzio è diventato anche l'appuntamento con le Civiche benemerente, il riconoscimento che l'amministrazione comunale dedica a chi, indipendentemente dalla cittadinanza e dal campo in cui opera, compie o ha compiuto gesti concreti che, in qualsiasi modo, abbiano dato prestigio alla città di Cagli. Ad essere premiati, in una cerimonia pubblica nel salone degli Stemi di Palazzo Pubblico, lo scorso 9 maggio, sono stati la soprintendente Lorenza Mochi Onori, il presidente della Fondazione Cassa di Risparmio Gianfranco Sabbatini, l'industriale del cachemire Piergiorgio Cariaggi, il nuotatore Edoardo Giorgetti, il musicista Mario Melani e l'enigmista Leone Pantaleoni, conosciuto proprio come Leone da Cagli, la firma resa celebre dalla Settimana Enigmistica. Alla memoria, infine, è stato premiato anche il calciatore Francesco Mazzoleni. Persone che a Cagli hanno trascorso una parte della loro vita, che a Cagli hanno lasciato un po' del loro cuore o che hanno scelto Cagli come città d'elezione. E che hanno ringraziato felici ed emozionati. Persone che sono diventate anche personaggi e che, senza aspettarsi nulla in cambio, hanno fatto molto per questa città, anche solo portandone in giro il nome fieramente. E alla cerimonia di cagliesi ce n'erano davvero tanti, espressione di associazioni, amici e tanti cittadini che con i premiati condividono il senso di appartenenza, quello a una città della quale ci piace criticare tutto, ma dalla quale chi qui ha vissuto fa davvero fatica a staccarsi. Il sindaco e alcuni rappresentanti della giunta hanno letto le motivazioni dei riconoscimenti e ringraziato questi cagliesi, per nascita o per adozione, a nome di tutta la città, una città che ha voluto essere presente in massa, come si usa fare in una grande famiglia.



a cura di Filippo Fradelloni

### QUI PERGOLA

**FESTA DELLA PRIMA COMUNIONE**

In una solenne liturgia che domenica scorsa ha visto particolarmente affollata la nostra chiesa concattedrale, la comunità di Pergola ha accolto con gioia la presentazione ufficiale dei 36 bambini che il 17 maggio prossimo riceveranno per la prima volta l'Eucaristia e che proprio in questi giorni stanno concludendo un'importante tappa del loro cammino di crescita e maturazione nella fede.

Bambini pieni di gioia ed entusiasmo che, dopo essere stati chiamati per nome da un catechista, hanno portato all'altare un lumino acceso, simbolo del loro impegno a far sì che la luce di Cristo, accolta a nome loro dai genitori e dai padrini nel giorno del Battesimo, splenda sempre nel loro cuore e nella loro vita.

E naturalmente il primo segno concreto di questa responsabilità che hanno assunto, non poteva essere che la decisione di prepararsi alla Prima Comunione intensificando la propria preghiera personale. A tutti, infatti, è stato consegnato un quadretto con una preghiera da recitare ogni sera in famiglia, per rendere grazie a Dio della sua presenza nella nostra vita e del cammino d'amore che ogni giorno ci invita a compiere con lui. Si tratta sicuramente di promesse che i bambini manterranno, almeno nei primi giorni, e in cui sicuramente riusciranno a coinvolgere anche i loro

genitori, generalmente abbastanza disponibili nel seguire quanto i loro figli vivono nei momenti importanti della loro vita.

E poi? La domanda è inevitabile, considerando il fatto che la "festa della Prima Comunione" finisce presto, e quelle che fino a pochi anni fa erano le difficoltà tipiche del dopo Cresima, in alcuni casi, iniziano a verificarsi già al termine delle scuole elementari e nei primi anni delle Medie. Per cui ci imbattiamo in ragazzi di 11 o 12 anni che già parlano di "crisi di fede", o che mal sopportano di doversi ritrovare tutti i sabati per gli incontri di catechesi.

Ma allora è tutto inutile? Penso proprio di no, perché altrimenti non spenderei tempo ed energie, insieme ai catechisti, se non fossi convinto dei frutti che verranno. Infatti, mentre lascio agli esperti il dibattito sui nuovi cammini di iniziazione cristiana sperimentati ormai da alcuni anni in varie parrocchie, sono tuttora convinto dell'importanza di una catechesi che sia un raccontare, di generazione in generazione, con un linguaggio comprensibile, la vita di fede ed il vangelo, gettando il classico seme nei ragazzi e nelle loro famiglie, ed abbandonandosi con fiducia all'azione della Grazia sempre all'opera. E il giorno in cui raccogliere i frutti solo il Signore lo conosce, mentre da parte nostra è necessaria la pazienza del cuore di chi sa attendere con fiducia e speranza.



La Banca della tua città



www.fano.bcc.it

QUATTRO PARROCCHIE E UN ITINERARIO SULL' APOSTOLO DELLE GENTI

# Giovani sulle orme di S. Paolo

Il tempo è trascorso veloce ed eccoci di nuovo a raccontare gli incontri che, in questi mesi, i giovani delle parrocchie di Tavernelle, Montefelcino, Sterpeti e Saltara hanno affrontato alle prese con aspetti sempre nuovi della figura di San Paolo. A febbraio nel Centro di Spiritualità di S. Francesco in Rovereto il tema è stato "San Paolo uomo di Preghiera", dove don Marco Presciutti partendo dal Cantico delle Creature di San Francesco, ha fatto riflettere e confrontare i ragazzi sulla preghiera e il loro rapporto con essa, per poi sviscerare tutti i passi delle lettere di San Paolo dove esorta le varie comunità all'essere assidui nella preghiera. L'incontro di marzo, a Tavernelle, è stato improntato da don Piergiorgio Sanchioni su: "Paolo attento ai bisogni degli altri... chiamati alla solidarietà", in particolare si è soffermato sull'inizio del capitolo e nono capitolo della seconda lettera ai Corinzi, dove Paolo li esorta alla generosità nella colletta per i cristiani di Gerusalemme per poi nel nono capitolo spiegarne i motivi. Ad aprile ci siamo incontrati col Vescovo Armando a Sterpeti, che ha mostrato la figura di "Paolo grande evangelizzatore", so-



fermandosi in particolare sull'esortazione alla fortezza nella predicazione del Vangelo presente nel primo capitolo della seconda lettera a Timoteo, insistendo molto sul fatto che Paolo è stato evangelizzato dalla misericordia di Dio e concludendo l'incontro con un prezioso augurio ai ragazzi: "Ti ricordo di ravvivare il dono di Dio che è in te (2Tm 1.6)", tale dono può offuscarsi, perdere la luminosità... Siate prudenti e vigili! I ragazzi, pur nella loro imprevedibilità, si sono mostrati assidui nel partecipare agli incontri, sensibili, attenti e sempre pronti a raccogliere gli spunti e le provocazioni che nel corso dei vari appuntamenti gli sono stati offerti. Speriamo che con l'aiuto del Signore gli ultimi due appuntamenti, ossia quello di maggio a Cartoceto e il viaggio conclusivo a Roma l'1 e il 2 giugno, siano il giusto coronamento di un'esperienza inter-parrocchiale formativa e di grande crescita, non solo per i ragazzi ma anche per gli educatori delle varie parrocchie, con l'auspicio di poter continuare quest'avventura anche il prossimo anno!

Giovanni Berardi

## Come insegnante cosa potresti o dovresti fare di più?

«Ogni anno scolastico è sempre pieno di novità, emozioni, preoccupazioni e speranze. Ogni anno è un'esperienza che mi arricchisce e prendo coscienza di alcuni aspetti della mia personalità per meglio adeguarli al difficile lavoro dell'insegnante. Sono sempre più convinta che bisogna mettersi in discussione, autovalutando momento per momento il proprio lavoro, per essere in grado di programmare cose nuove e soprattutto essere propositiva e costruttiva. Credo in un lavoro fatto di collaborazione e ho capito che ci si trasforma sempre grazie al contributo prezioso e unico del bambino. Mi auguro di aver dato agli alunni tanto quanto loro hanno dato a me e vorrei continuare a dare tanto, per questo sono sempre in cerca di nuove idee, strategie per rendere piacevole l'apprendimento. Sono consapevole del fatto che il ruolo che sono chiamata a svolgere comporta una grande

## VIAGGIO NELLA SCUOLA / 2 Parte

IL RACCONTO DI FLAVIA FRATINI, INSEGNANTE SCUOLA ELEMENTARE A PERGOLA

### Progetto giornalino con gli studenti

responsabilità da parte mia, ma ho tanto entusiasmo e voglia di fare. Cercare di entrare subito in comunicazione con l'alunno, non solo sul piano professionale, ma umano per conquistare la sua fiducia e per propormi come un "compagno" su un percorso di crescita è una cosa che dovrei ancora migliorare ed è la cosa più importante da fare».

#### Puoi parlarci di un progetto che stai svolgendo con la tua classe?

«Da questo anno sono entrata a far parte del gruppo che si occupa del giornalino d'istituto. L'attività consiste nel realizzare un giornalino che contiene articoli riguar-

danti tutto quello che avviene a scuola, tutto quello che pensano e vivono i bambini. È suddiviso nelle seguenti sezioni e rubriche:

- cronache scolastiche, resoconti in chiave oggettiva e soggettiva di fatti significativi della vita scolastica;
- visto da noi, un fatto di cronaca o argomento di attualità scelto, spiegato e commentato dai ragazzi;
- l'intervista a un personaggio significativo, individuato nell'ambito della realtà locale;
- le interviste impossibili, simulazione di una intervista ad un personaggio famoso, reale o fantastico, del presente o del passato;

- lettera aperta a..., lettere aperte di varia tipologia e argomento (formali, informali, di dialogo, di scuse, di ringraziamento, di protesta);
- le nostre inchieste, indagini su tematiche legate al mondo dei giovani;
- se fossi Harry Potter, uno spazio che privilegia la fantasia, la creatività, la libera espressione di sogni e desideri;
- diario segreto, pagine dedicate all'introspezione e alla riflessione personale;
- in & out, cose consigliate o sconsigliate;
- l'angolo dei giochi, pagina finale dedicata ai giochi.

Ogni insegnante decide a quale sezione far lavorare la propria classe, sviluppando le tematiche secondo criteri personali. Mi è piaciuto partecipare con la mia classe perché documenta e diffonde all'esterno le iniziative promosse dalla scuola, favorisce la comunicazione fra i vari plessi del circolo (scuola primaria, scuola secondaria, scuola dell'infanzia) e soprattutto dà voce ai bambini per comunicare le proprie idee, le proprie esperienze, le proprie attese. È stato positivo coinvolgerli tutti in un'attività operativa e anche di responsabilità, tutto questo per migliorare la loro socializzazione (si sono infatti costituiti piccoli gruppi di lavoro in base alle scelte tematiche) ed aiutare qualcuno ad acquisire autonomia e fiducia in sé stesso. I bambini hanno poi scritto i loro articoli al computer». È stata un'esperienza positiva per la classe, ma soprattutto è un mezzo di ampliamento dell'offerta formativa... (fine - 2° parte)

A cura di Stefano Cuccaroni

## Si è spenta Maria, cuoca dell'asilo



Maria, la maestra Rossella, don Michele e i piccoli dell'asilo (1963).

ISOLA DI FANO. Nel pomeriggio di sabato nove maggio la comunità di Isola ha partecipato alle esequie di Domenica Pieretti, conosciuta da tutti come Maria. Domenica era nata a Sorbolongo, allora comune, novantadue anni fa. Ha sofferto come tanti della sua generazione, fra l'altro era rimasta orfana del padre, ma i guai dovevano giungerle dopo il matrimonio, quando Elpidio, il marito, si ammalò e ne ebbe per diversi anni. In quel periodo, con l'unica figlia ancora piccola, dovette provvedere alle necessità della famiglia, affrontando lavori oltremodo faticosi come gli scassi per la

sorte nemmeno nella parte finale della sua esistenza le è stata favorevole. Il duemilanove doveva essere per lei e la famiglia un anno fuori del comune, perché a febbraio Elpidio ha festeggiato il secolo di vita e nel mese di aprile ricorreva il settantesimo anniversario del suo matrimonio. Ma i frequenti ricoveri in ospedale non le hanno permesso di vivere appieno questi due grandi momenti; poi, l'altro giorno, se ne è andata definitivamente da questo mondo in piena serenità come aveva vissuto.

Emilio Pierucci

PRESSO IL CENTRO DI S. FRANCESCO IN ROVERETO

## Metaurilia-Torrette Young in ritiro

I giovani della comunità di Torrette-Metaurilia hanno vissuto due giorni di Spiritualità nel Centro di S. Francesco in Rovereto. Nella pace e tra il verde che circonda il convento si sono soffermati a riflettere sulla chiamata. Il loro incontro è iniziato con l'evento importante che abbiamo vissuto in Cattedrale l'ordinazione sacerdotale di D. Mirco Ambrosini. Partiti dall'esperienza concreta di chi anche oggi, lasciando tutto, segue totalmente il Signore si sono lasciati guidare per leggere la propria storia nell'Amore che è all'origine di ogni Storia. Amati, chiamati, andate. Momenti forti sono stati quello serale dell'adorazione a Gesù Eucaristia che si è protratta fino a tardi poi il giorno seguente le Lodi pregate insieme, l'incontro, la riflessione personale, la celebrazione Eucaristica nella comunità vicina di Tavernelle... e infine la comunicazione avvenuta nel gruppo. Alcuni hanno lasciato le loro riflessioni scritte, cogliamo solo qualche espressione: Una giovane ha scritto: "Mi è rimasta molto impressa l'adorazione di ieri sera davanti al Santissimo, stare di fronte a Lui sentendosi tanto piccoli e tanto amati, illuminati dalla Presenza del Dio con noi,

su quel momento così intimo la pace del cuore prende forma e pervade tutto l'essere. Chi risponde con coraggio alla sua chiamata si riconosce amato, è avvolto dall'amore si contagia e contagia. Un'altra ha detto: "ciò che porto dentro di me da questo ritiro è il desiderio forte e la convinzione dell'amore di Dio e questo amore mi fa vivere la vita con vera fede". Un ragazzo si è così espresso: Torno a casa con il pensiero che ha detto D. Mirko e che abbiamo ribadito nell'incontro: oggi è un nuovo punto di partenza, è un nuovo inizio. Ogni mattina dobbiamo ripartire in tutti i nostri impegni quotidiani con lo slancio, la determinazione e tutta la passione che abbiamo, ma soprattutto con la convinzione che Dio ci ama! Sempre! Un'altra ha scritto: "non aspettare di essere amato dall'altro, ma tu fatti avanti e incomincia... Forte è quello che ci viene chiesto fare il primo passo. Dire sì è scegliere anche di mettere da parte il proprio orgoglio e fare la prima mossa. Un giovane ha ringraziato il Signore dicendo: "sono nato nell'amore, sono circondato da persone che mi amano, cercherò sempre di donarlo il più possibile".